

Breve guida alla predisposizione del rendiconto di cassa per gli ETS con ricavi fino a 220.000€ annui

Con questa guida cerchiamo di fornirvi alcune informazioni, assolutamente sintetiche e schematiche, per fornirvi alcune linee guida utili nella predisposizione del rendiconto consuntivo annuale per gli Enti del Terzo Settore (le ASD non sono tenute ad obbligare questo schema). Si precisa che la presente guida è stata aggiornata ad aprile 2024 in seguito alla pubblicazione del Documento di Ricerca “Il rendiconto per cassa degli ETS” pubblicato dalla Commissione di Studio del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Occorre innanzitutto ricordare che il bilancio consuntivo deve obbligatoriamente essere redatto in base al Decreto Ministeriale pubblicato il 5 marzo 2020, il quale prevede:

- Mod. B per ETS con incassi maggiori di 300.000€ che include Stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione
- Mod. D per ETS con incassi di qualunque tipologia inferiori ai 300.000€ annui, denominato Rendiconto per cassa

In questo approfondimento tratteremo solo il Mod. D – Rendiconto per cassa in quanto può essere gestito autonomamente dalla singola associazione.

Il modello è predisposto in sezioni e prevede l’obbligo di indicare le cifre sia per l’anno appena concluso che per l’anno precedente ai fini di effettuare un confronto.

- La Sezione A riguarda proventi e spese relative all’attività istituzionale (denominata d’ora in poi “attività di interesse generale” così come previsto dal Codice del Terzo Settore);
- La Sezione B si riferisce invece ad incassi ed uscite relative unicamente all’attività commerciale (anche questa ora denominata “attività diverse” in conformità al dettato normativo) e deve essere utilizzata solo se l’ETS è titolare di P.IVA ed effettua spese o ha ricavi relativi a quest’area. La Sezione in oggetto non deve essere compilata se il sodalizio non ha P.IVA. Mentre al contrario deve essere compilata per indicare tutti i ricavi relativi unicamente alle attività diverse, oppure le uscite riferite esclusivamente a costi di questa natura quale ad esempio la pubblicità;

- La Sezione C attiene alle attività di raccolta fondi, abituali o occasionali. Se l'ente non effettua raccolta fondi questa sezione non deve essere compilata;
- La Sezione D è un altro paragrafo che molto difficilmente gli ETS avranno necessità di compilare ed attiene solo investimenti finanziari, patrimonio edilizio ecc;
- La Sezione E è al contrario necessaria per tutte le associazioni che hanno costi/proventi da attività diverse in quanto, soprattutto in merito alle spese ve ne sono diverse che possono essere considerate di natura promiscua (ossia interessano sia l'ambito delle attività di interesse generale in Sezione A che le attività diverse in Sezione B), ma data appunto la loro natura trasversale non possono essere inserite solo in una delle due sezioni oppure divise e quindi occorre riportarle tra le uscite di supporto generale. È il caso ad esempio degli oneri bancari: il conto corrente viene utilizzato sia per incassare che pagare importi sia da attività di interesse generale che attività diverse e quindi può essere considerata una spesa di supporto generale.

Proseguendo con lo schema di rendiconto troverete l'indicazione avanzo/disavanzo complessivo dove dovrete indicare la differenza tra entrate ed uscite per giungere all'effettivo risultato dell'anno da poco concluso. Mentre invece avanzo e disavanzo per investimenti e disinvestimenti possono non essere compilati se non ne avete.

Successivamente occorre indicare i saldi di cassa e banca a fine anno

L'ultima sezione, relativa ai costi e proventi figurativi, riguarda solamente spese o incassi che non hanno un reale riscontro economico o contabile, ma si riferiscono ad esempio a:

- A. I costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti sul Registro volontari calcolati attraverso l'applicazione, alle ore di volontariato effettivamente prestate, alla retribuzione oraria lorda prevista dalla corrispondente qualifica nel CCNL di riferimento
- B. Le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi per il loro valore normale
- C. La differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto

Questa sezione può non essere compilata dai sodalizi che non svolgono attività diverse in quanto i proventi figurativi sono necessari, nel caso in cui l'associazione abbia ricavi da attività diverse anche molto elevati, per

rispettare il secondo parametro di non commercialità poiché permettono di incrementare i costi complessivi su cui basare il conteggio della secondarietà dei proventi da attività diversa.

Riepilogo della non commercialità dell'ETS:

Ricordiamo che gli ETS che svolgono attività diverse mantengono il requisito della non commercialità a seconda che le attività commerciali rispettino uno dei seguenti requisiti in base all'art. 3 Decreto Ministeriale 107/2021:

- I ricavi da attività diverse non siano superiori al 30% delle entrate complessive dell'ETS
- I ricavi da attività diverse non siano superiori al 66% dei costi complessivi sostenuti dall'ETS, nei costi rientrano quindi sia i costi effettivamente sostenuti e riportati in tutte le sezioni, ma anche i costi figurativi indicati nella sezione apposita. La somma di costi effettivi e costi figurativi costituisce i costi complessivi sui quali si basa il calcolo del parametro del 66% per non perdere le agevolazioni fiscali connesse, mantenendo la secondarietà delle attività diverse

Qualora l'ETS non riesca a rispettare i limiti indicati dal decreto, è obbligato a darne segnalazione all'ufficio competente del RUNTS entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio e nell'esercizio successivo a quello in cui ha superato i limiti, sarà obbligato a rispettare un rapporto tra attività secondarie e principali, applicando lo stesso criterio dell'esercizio precedente, che *sia inferiore alla soglia massima per una percentuale almeno pari alla misura del superamento dei limiti nell'esercizio precedente.*

Quindi per fare un esempio se l'ETS ha scelto il criterio di cui al comma 1, articolo 3, lettera b) (ricavi da attività diverse non superiori al 66% dei costi complessivi dell'Ente) e nell'esercizio X la percentuale dei ricavi da attività diverse è stata del 75%, superando così di 9 punti percentuali il limite del 66%, nell'esercizio successivo X+1, dovrà mantenere un rapporto tra ricavi da attività diverse e costi complessivi del 57%. Nel caso in cui l'ETS non rispetti tali limiti e non effettui la segnalazione all'ufficio del RUNTS territorialmente competente, il registro provvederà alla cancellazione dello stesso dal registro.

Se l'associazione ha proventi da attività diverse deve obbligatoriamente indicare in calce al rendiconto, e per completezza si suggerisce di farlo anche nel verbale dell'assemblea soci di approvazione del suddetto rendiconto, quale dei due parametri è stato rispettato riportando una frase come la seguente: *"L'ETS ha rispettato il parametro di secondarietà delle attività diverse in quanto i relativi proventi rispettano l'art. 3, comma 1, lett. (indicare se lettera A o B a seconda che si rispetti il 30 dei ricavi o il 66% dei costi) Decreto Ministeriale 107/2021.*

ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE

Quali sono le voci di costo e ricavo da inserire nelle 5 voci di piano dei conti che troviamo nelle Sezioni A, B ed E? Di seguito un elenco con i nostri suggerimenti:

COSTI

A) USCITE DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

materiale di pulizia, cancelleria, dispositivi di protezione individuale, beni di valore inferiore a 516 euro, materiale promozionale, gadget, materiale sanitario, materiale di manutenzione, carburanti, indumenti di lavoro, materiale mensa, alimenti animali, etc.

analogia con la normativa fiscale si può utilizzare il limite dei 516 euro per inserire un bene «a costo» o, se superiore, inserirlo in "investimenti in immobilizzazioni"

2) Servizi

energia elettrica, gas, acqua, spese condominiali, manutenzioni e riparazioni, telefoniche, assicurazioni, pedaggi autostradali, vigilanza, servizi di pulizia, servizi di sanificazione, consulenze contabili fiscali lavoro, servizi bancari, consulenze tecniche, formazione, spese legali, spese di viaggio, compensi professionisti, compensi lavoratori occasionali, etc.)

3) Godimento beni di terzi

affitti, leasing, noleggi, royalties, licenze d'uso software, etc.

4) Personale

salari e stipendi, contributi lavoro dipendente, Inail, Tfr pagato, etc.)

5) Uscite diverse di gestione

*imposte di bollo, Imu,
imposta di registro, tari, diritti, quote
associative, abbonamenti a giornali e
riviste, multe e ammende, omaggi,
erogazioni a soggetti svantaggiati,
erogazioni ad altri enti per attività,
erogazioni borse di studio, rimborsi
spese volontari etc*

RICAVI

A) ENTRATE DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE

1) Entrate da quote associative ed apporti dei fondatori

*quote associative in fase di costituzione e
quote associative annuali*

2) Entrate dagli associati per attività mutuali

*Importi deliberati dal Consiglio Direttivo e versati dai soci
a fronte dello svolgimento da parte dell'ETS di attività di
interesse generale svolte in attuazione diretta delle finalità
dell'ente secondo logiche "mutuali" e dove il dato economico
dell'erogazione è conseguente alla necessità di rispetto del
vincolo di equilibrio finanziario*

3) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori

*Entrate versate da soci in qualità di corrispettivi, determinati
dall'ETS con logiche di tipo economico e caratterizzate dal nesso
della diretta correlazione con la prestazione ricevuta dal socio
(ad esempio corrispettivo per la partecipazione ad un corso)*

4) Erogazioni liberali

*liberalità dei privati, lasciti testamentari – sezione da analizzare
assieme alla successiva 6) Contributi da soggetti privati
Qui trovano sede tutte le entrate affidate all'ETS in forza di un
atto donativo puro, non richiesto né sollecitato dall'ETS per
finalità di destinazione nell'ambito di definite manifestazioni,
eventi e campagne di raccolta fondi*

5) Entrate del 5 per mille

6) Contributi da soggetti privati

*contributi da enti, anche Ets o enti non profit, o persone
a supporto delle attività di interesse generale, da aziende,
banche, enti erogativi, etc
Si tratta di entrate di origine non controprestazione subordinate
a sostenere parte delle uscite generate da specifiche iniziative
programmate ed attivate dall'ente.*

7) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi

*attività di interesse generale con corrispettivo in conformità al
Cts*

8) Contributi da enti pubblici

9) Entrate da contratti con enti pubblici

10) Altre entrate

ATTIVITA' DIVERSE

In relazione alle entrate, la classificazione segue i medesimi criteri già visti per la sezione A, tenuto conto delle voci presenti nell'area gestionale e della natura dell'attività svolta (attività diversa da quelle di interesse generale), per cui:

- presso le voci, rispettivamente, nn. 1, 3 e 5, saranno collocate le entrate originate da rapporti di natura sinallagmatica con le distinte categorie individuate, riguardanti lo svolgimento di attività diverse (associati e fondatori, enti pubblici, terzi diversi dai precedenti);
- presso le voci nn. 2 e 4 saranno appostate le entrate per apporti (da enti pubblici o da privati) erogate a titolo di mero sostegno economico-finanziario a fondo perduto di iniziative rientranti tra le finalità istituzionali dell'ente, senza vincolo di corrispettività, inerenti alle attività diverse.

ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI

Le entrate riferite alla Sezione C) sono individuate sulla base del criterio individuato dalle Linee Guida emanate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali emanate con Decreto del Ministero del Lavoro il 9 giugno 2022 ed alle quali si rimanda per approfondimento

ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI

Le entrate ed uscite della Sezione D) fanno riferimento ad una gestione statico-conservativa del patrimonio

ATTIVITA' DI SUPPORTO GENERALE

Le uscite e le entrate da supporto generale fanno riferimento, rispettivamente, ad oneri e proventi che non hanno trovato diretta allocazione nelle sezioni precedenti ovvero nell'ambito delle "attività di direzione e gestione", in quanto riferite ad attività che operano trasversalmente a sostegno della gestione complessiva;

il presupposto in questa sezione è la presenza di multiattività segmentabile nelle diverse aree del Rendiconto per cassa (ad esempio, attività di interesse generale e attività diverse).

Dati i presupposti in quest'area possono trovare allocazione, ad esempio, presso la voce n. 4) "Personale", le uscite per le risorse umane impiegate nella gestione amministrativo-contabile complessiva dell'ente (contabilità generale, analitica, bilancio, controllo di gestione e tesoreria).

Si deve registrare anche la prassi di taluni ETS concentrati su una singola attività di interesse generale di imputare tutte le entrate e le uscite di struttura generale direttamente alla Classe A – Attività di interesse generale.

Si consiglia quindi di utilizzare questa sezione se il sodalizio è titolare di P.IVA e quindi vi sono ricavi da attività di interesse generale e ricavi da attività diverse, dove alcuni costi possono essere promiscui ad entrambe le gestioni. Oppure nel caso di svolgimento di una pluralità di attività di interesse generale e si voglia tenere distinti i ricavi per ogni attività, mentre alcuni di questi costi dovranno essere ripartiti nella sezione in commento poiché trasversali

IL CORRETTO INSERIMENTO DEL SALDO DI CASSA E BANCA A FINE ESERCIZIO

Il legislatore, nel prospetto del Mod. D "Rendiconto per cassa", ha istituito una apposita sezione rispetto a quella di determinazione del risultato d'esercizio in cui tenere conto dei saldi di fine anno.

Con Nota 14 luglio 2022, n. 10538 la Direzione generale del Ministero del lavoro e delle politiche ha fornito chiarimenti in merito alla corretta modalità di contabilizzazione e inserimento del saldo iniziale della consistenza liquida nella sezione "Cassa banca", utilizzabile dagli ETS diversi dalle imprese sociali con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a 220.000 euro.

- il saldo iniziale delle consistenze liquide dell'esercizio (t) coincide con il saldo finale dell'esercizio (t-1), calcolato alla chiusura dell'annualità precedente. Tale valore, inserito nella sezione "Cassa e banca" alla colonna (t-1) rappresenta pertanto, allo stesso tempo, il saldo iniziale di liquidità dell'esercizio corrente (t).
- alla fine dell'esercizio corrente, nella colonna (t), verrà inserito il saldo finale delle disponibilità liquide, pari al valore precedentemente inserito nella colonna (t - 1) +/- le risultanze dell'esercizio in corso che possono aver generato nuova liquidità o, al contrario, assorbito quella esistente.

Da ultimo ricordiamo che le voci del piano dei conti possono essere ulteriormente suddivise in sotto conti a vostra discrezione, se questo può essere utile ai fini di una miglior esposizione dei fatti di bilancio annuale. Mentre le sezioni del piano dei conti ministeriale non possono essere cancellate se inutilizzate, rimarranno semplicemente dei campi vuoti

INFORMAZIONI FACOLTATIVE – COSTI E PROVENTI FIGURATIVI

In base al "Glossario alle poste di bilancio" integrato nell'allegato al Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 5 marzo 2020, i costi e proventi figurativi sono *"quei componenti economici di competenza dell'esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente"*;

La dottrina ha da tempo riconosciuto nei costi e proventi figurativi quelle componenti economiche che non generano flussi e deflussi finanziari, ovvero che non concludono monetariamente il rispettivo ciclo, attivo o passivo.

In calce al modello D, in simmetria con lo schema adottato per il Rendiconto gestionale, è collocato il frame per l'iscrizione delle componenti figurative che hanno concorso alla gestione di esercizio, strutturato a sezioni contrapposte, ed integrato, per ciascuna sezione ed allo scopo di assicurare l'informativa di comparabilità temporale, con la colonna in cui richiamare, per ciascuna voce, il valore corrispondente del precedente esercizio